

**OGGETTO N. 107**

**TRASPARENZA A COSTO ZERO - ADESIONE DEL  
COMUNE.**

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto è stato visto in I Commissione consiliare. Su questo oggetto sono stati presentati, dal Cons. Vergini, 4 emendamenti, ho chiesto al Segretario Generale l'eventuale ammissibilità degli emendamenti e dal punto di vista tecnico gli emendamenti sono tutti ammissibili. Chiedo al Cons. Vergini, quando vuole, di illustrarli e eventualmente di fare proposte al Consiglio, comunque il dibattito è aperto.

**Cons. VERGINI:** Io vorrei fare il mio intervento e spiego gli emendamenti nel mio intervento, quindi parlo dopo l'Assessore, se voleva parlare, intervengo io.

**Presidente RAGAZZINI:** Va bene. Facciamo fare una relazione introduttiva al Vicesindaco, per completezza di tutti i Consiglieri che intendono intervenire.

**Vicesindaco ZANETTI:** Buon pomeriggio a tutti. Ci accingiamo, con questa delibera, a portare avanti un altro pezzo importante di un percorso di costruzione e di attenzione nei confronti di temi importanti come la legalità, che questa Amministrazione ovviamente sta cercando di porre in essere, anche sulla traccia di quanto già avevano fatto le amministrazioni precedenti e in particolar modo quella precedente, quindi in assoluta coerenza con questo percorso il Sindaco appena eletto, il Dott. Davide Drei, aveva aderito alla campagna del braccialetto bianco, quella di Riparte il futuro. All'interno di questo progetto politico, oggi andiamo a dare concretezza a quell'idea, attraverso l'approvazione della delibera "trasparenza a costo zero".

Questa delibera prevede determinati punti, adesso io li vado a riprendere velocemente, perché sono già stati oggetto di discussione in Commissione consiliare, alcuni dei quali noi recepiamo in toto e su alcuni invece andiamo a apportare delle modifiche. Vorrei ricordare che su questo c'è stato un confronto con l'Associazione Libera, sia a livello locale che provinciale che nazionale, e l'input che anche l'Associazione ha voluto consegnarci è quello di procedere con l'approvazione della delibera "trasparenza a costo zero", che costituisce un caposaldo, e quindi di procedere poi anche, in un momento successivo, con valutazioni che possono andare a sistemare quelle questioni che sono rimaste ovviamente in difformità dalla proposta - ripeto "proposta" - che è contenuta nella delibera "trasparenza a costo zero", dalle quali noi ci discostiamo.

In particolar modo con questa delibera noi oggi andiamo a aderire alla campagna denominata “delibera trasparenza a costo zero”, anche se mi preme sottolineare un aspetto: a costo zero non c’è nulla, tanto meno mettere in campo tutto quello che è previsto da questa delibera, che partendo da quanto previsto già dalla Legge chiede degli impegni ulteriori, impegni che però ovviamente si traducono nel lavoro di uffici, nella predisposizione anche di tecnologie e di sistemi informatici che vanno modificati, vanno implementati e vanno anche ridisegnati perché diventino davvero funzionali, quindi chiamiamolo “delibera trasparenza a costo zero” con la premessa - consentitemelo - che a costo zero non c’è nulla, ma richiede un impegno che come Amministrazione, però, siamo ben lieti di farci carico.

I punti fondamentali di questa delibera consistono al punto 1 di garantire, nel modo più ampio possibile, forme di fruibilità e di diffusione di questa iniziativa, ricorrendo quindi ai mass-media locali, promuovendo al meglio, attraverso anche pubblicità istituzionale al di fuori dei consueti canali, tutto quello che deriva e che mette in campo questa delibera; al punto 2 di rendere concreto il diritto di accesso civico, facendo sì che le informazioni vengano organizzate in modo intuitivo e divulgate tramite una pagina istituzionale, anche con infografiche semplici, che permettano di capire facilmente come il Comune spende le proprie risorse; al punto 3 di organizzare le informazioni relative alle società partecipate, agli enti pubblici vigilati e agli enti privati in controllo pubblico, in modo che siano facilmente comprensibili i rapporti, i costi, i referenti, grazie anche in questo caso a rappresentazioni grafiche che evidenzino le relazioni con l’Amministrazione Comunale, con link ai siti istituzionali e le informative relative agli amministratori e ai dirigenti.

Al punto 4 si invita a estendere, a tutti i membri della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale, il Codice etico già vigente per i dipendenti del Comune, ovviamente per la parte applicabile e sicuramente per quanto riguarda invece i principi generali, questi è logico che varranno sia per i dipendenti che per gli amministratori, salvo il fatto che nel Codice attualmente di comportamento dei dipendenti pubblici sono comprese ovviamente delle precisazioni che riguardano lo svolgimento del loro ruolo

che non sono estendibili tout court agli amministratori, quindi fatti salvi i valori e i principi fondanti del regolamento.

Al punto 5 organizzare un tavolo permanente di monitoraggio sulla trasparenza e di confronto con espressioni della società civile, che tenga incontri periodici con cadenza almeno annuale, quindi noi pensiamo a 1 o 2 eventi all'anno, ma a eventi che abbiano una motivazione concreta, nel senso che non vogliamo rischiare poi che dare una cadenza troppo frequente, se non c'è poi la sostanza dell'argomento, perché qui si fa riferimento, per esempio, a incontri dove si possa prendere atto, dare conto delle politiche previste nel Piano anticorruzione, nel Piano triennale che viene predisposto, quindi adempimenti che comunque alcuni dei quali richiedono una programmazione annuale, quindi va bene il ritorno, il feedback che possiamo cercare di avere e di dare alla cittadinanza, quando occorre farlo, per dare conto di quello che si sta facendo, però riteniamo che sia opportuno individuare questi momenti, quando effettivamente ci siano tutti gli elementi che ci consentano una discussione seria e concreta di questi argomenti.

Al punto 6 dare informazioni in formato open data alla società civile e all'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla mafia, specificando in particolare modo determinati elementi, quindi le informazioni sulla confisca, le notizie sul loro stato d'uso, l'utilizzo che se ne intende fare da parte dei richiedenti etc.. Infine di dare mandato agli uffici competenti di attivarsi per quanto sopra stabilito.

Questo è il tenore della delibera, che dicevo in alcuni punti si distingue e si distacca dalla proposta che viene avanzata dall'Associazione Avviso Pubblico, la quale è l'Associazione che chiede, invita i comuni di aderire alla campagna di delibera "trasparenza a costo zero", però recepiamo completamente e ci troviamo assolutamente d'accordo con i principi che hanno portato alla definizione di questa delibera, tanto più che questo percorso è già stato avviato anche dalla precedente Amministrazione. Forlì per esempio, e anche questo è un bell'esempio che costituisce un'eccellenza della nostra Città, è dotata di un osservatorio comunale per la legalità, che sta andando al rinnovo proprio in questo momento e che ci ha consentito di

portare avanti filoni anche di monitoraggio e indagine sul fenomeno della legalità e anche delle infiltrazioni mafiose e dei beni confiscati per esempio, ma ha partecipato a tantissime altre iniziative legate alla legalità, ne cito semplicemente una che è nel mese di maggio il progetto di “coltiviamo la legalità”, ma gli esempi si potrebbero veramente estendere notevolmente.

Questo è per dire lo spirito di questa delibera, che speriamo possa incontrare l'approvazione anche unanime di tutto il Consiglio Comunale e poi, sui singoli emendamenti che ha presentato il Movimento 5 Stelle, magari punto per punto vedremo di verificarli insieme. Grazie.

Entra la Ass. Gardini.

**Cons. VERGINI:** Finalmente arriva in Consiglio Comunale la delibera “trasparenza a costo zero”, a seguito dell'iniziativa del gruppo apartitico Riparte il futuro, sostenuto da Libera e da altre associazioni che lottano contro la mafia e la corruzione. È una proposta che condividiamo al 100%, abbiamo infatti già applicato a noi stessi la parte più importante di essa: la Carta di Pisa, alla quale tutti noi 3 Consiglieri del Movimento 5 Stelle abbiamo subito aderito, dopo la nostra nomina.

Leggendo la versione finale di delibera proposta dalla Giunta, mi spiace però constatare che invece questa Amministrazione condivide la proposta solo al 60%. Vengono infatti disattesi ben 2 dei 5 punti su cui si fonda, uno è la Carta di Pisa che non viene adottata e l'altro è il tavolo per la trasparenza previsto solo una volta all'anno, contro i 2 mesi proposti.

Partiamo dal tavolo per la trasparenza. La proposta di Riparte il futuro parla di impegni in più rispetto agli obblighi di legge e dice testualmente “non basta un singolo evento all'anno”, quindi non so voi, ma io non vedo nessun impegno in più. Se non è possibile farlo ogni 2 mesi, proponiamo quindi con un nostro emendamento, il numero 1, un piccolo sforzo in più, cioè di arrivare almeno a convocare il tavolo ogni 6 mesi.

Ma veniamo al punto dolente del Codice etico, questa Carta di Pisa che non riuscite proprio a digerire, chissà perché, visto che anche molti altri comuni l'hanno già adottata senza problemi, tra i più grossi Pisa, Padova, Siena, Massa, ma anche tanti piccoli comuni tra cui - pensate - anche il Comune di Arcore, alla faccia dello psico-nano! Inoltre è stata adottata anche dai Consigli provinciali di Pisa e Treviso. In delibera scrivete che già la precedente Giunta Balzani, in marzo, aveva deciso di aderire a Avviso pubblico, l'Associazione degli enti locali per la formazione civile contro le mafie, della quale il principale progetto è per l'appunto la Carta di Pisa.

Peccato che da allora questa adesione non si sia ancora concretizzata, il Comune di Forlì infatti non appare tra i soci nel sito ufficiale. In Commissione 1 mi avete risposto che è successo per un disguido, però francamente, se questa è l'attenzione che riservate alle iniziative anticorruzione, devo dire che sono un po' preoccupato. Appare inoltre curioso che si voglia aderire solo a Avviso pubblico e non alla Carta di Pisa, essendo due facce della stessa medaglia.

Ma veniamo alla vostra proposta. Proponete di estendere il codice di comportamento dei dipendenti, dovuto per Legge, anche a Giunta e Consiglio Comunale, ma purtroppo ci sono due grossi problemi: il primo è che questo codice non è stringente come la Carta di Pisa, rispetto a essa mancano infatti disposizioni importanti come le dimissioni in caso di rinvio a giudizio per corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio e traffico illecito di rifiuti, manca la rendicontazione pubblica dei finanziamenti politici, manca l'obbligo di fare firmare il codice etico a chiunque venga nominato nelle partecipate, manca l'obbligo nei 5 anni successivi il mandato di non lavorare per aziende già destinatarie delle nostre decisioni. Quante volte si è sentito dire che un politico è andato a lavorare per aziende, alle quali ha fatto un favore?

Per queste e altre disposizioni abbiamo proposto un apposito emendamento, il numero 4. Vi invito a inserire almeno qualcuna, all'interno del vostro Codice etico, altrimenti non si capisce veramente quale sia l'impegno in più, oltre agli obblighi di legge.

Il secondo grosso problema è che il Codice di comportamento dei dipendenti non è applicabile così com'è a Giunta e Consiglieri, perché contiene riferimenti e situazioni inapplicabili, come per esempio ci sono continui riferimenti a superiori, in questo caso inesistente, le sanzioni previste sono unicamente le azioni disciplinari, non applicabili a Giunta e Consiglieri, per i quali avrebbe più senso l'obbligo di dimissioni. Esistono poi alcuni obblighi singolari, come quelli di indossare sempre un badge con il proprio nome o l'obbligo di informare il Direttore Generale di ogni intervista che si rilascia alla stampa.

Esistono anche inoltre dei divieti di difficile attuazione, come quello di svolgere ogni tipo di attività professionale o lavoro dipendente. Penso che davvero in pochi si salverebbero in questo Consiglio Comunale se venisse applicato tale e quale! Secondo noi, essendo impossibile applicarlo tal quale questo Codice a Consiglieri e Giunta, è necessario crearne uno nuovo, se volete ispirato a quello per i dipendenti. Poiché questo dalla delibera non si evince, ho pensato di presentare anche in questo caso un apposito emendamento, il numero 3, magari questa riscrittura potrebbe essere l'occasione per inserire anche solo un paio di principi della Carta di Pisa.

Vado quindi a concludere. Sembra che anche in questo caso non ci sia stato il coraggio di andare fino in fondo e si sia quindi persa l'occasione di dare il buon esempio. Sottoponendosi volontariamente a obblighi aggiuntivi e stringenti si sarebbe mandato un importante messaggio culturale alla cittadinanza, fungendo da esempio anche per i comuni limitrofi; passa invece il messaggio che è possibile dapprima farsi belli, impegnandosi a aderire a un'iniziativa lodevole come questa, per poi soddisfarla solo a metà.

Mi spiace ma a noi questi comportamenti non vanno giù e denunciemo l'incoerenza di questa Giunta, nella speranza che questo Consiglio abbia uno scatto di orgoglio e approvi almeno alcuni dei nostri emendamenti. Ho concluso, grazie.

**Presidente RAGAZZINI:** Verrà distribuito a ciascun Capogruppo, verranno distribuiti gli emendamenti presentati dal Cons. Vergini, che lui ha

spiegato adesso nel suo intervento, però io ne do una copia a tutti i Capigruppo, per poi potere decidere meglio in ambito di votazione di delibera.

**Cons. RAGNI:** È sicuramente un argomento importante, che a mio avviso stiamo però trattando in maniera un po' frettolosa, nel senso che il Cons. Vergini ha sollevato delle obiezioni interessanti, anche se non tutte condivisibili, come l'obbligo di dimettersi, obbligo non previsto dalla Legge, francamente non vedo come possa essere sanzionato il difetto di questo obbligo, ma l'argomento è interessante, per cui mi rivolgo al Consiglio, perché una mia perplessità è anche quella, laddove questa delibera prevede che si debba estendere a tutti i membri della Giunta e del Consiglio Comunale il Codice etico per i dipendenti del Comune: credo che siano cose completamente diverse, un dipendente del Comune da un consigliere comunale, che è stato eletto, quindi diciamo che ha sicuramente un margine di manovra più ampio di quello che deve avere un dipendente del Comune, anche perché fa parte del mandato che ha ricevuto dai cittadini.

Il mio invito è questo: non concludiamo oggi frettolosamente l'argomento, perché l'argomento va studiato, andiamo sennò a fare una cosa che probabilmente, per un verso o per l'altro, non va bene. La mia proposta è questa: rinviemo, l'urgenza non mi pare che ci sia su questo argomento particolare, rinviemo di 15 giorni, un mese etc., ci guardiamo bene gli aspetti che ha sollevato il Cons. Vergini, ma anche questi sul Codice etico dei dipendenti da estendere agli Assessori e ai Consiglieri comunali, che francamente mi pare non corretto. Non vorrei andare a imbrigliare l'attività dei Consiglieri comunali, legando a degli obblighi che hanno i dipendenti del Comune francamente, quindi andiamo a leggerci bene cosa prevede. Mi pare anche inappropriato l'accostamento, perché noi abbiamo un mandato - ripeto - che richiede un ampio margine di manovra, che i dipendenti del Comune non hanno.

Allora la mia proposta è questa: rinviemo l'argomento, ci guardiamo, facciamo un approfondimento, i Capigruppo, nominiamo una commissione,

facciamo qualcosa in modo da avere un prodotto finale che sia fatto bene. Questo di oggi, a mio giudizio, non solo per quello che ha detto il Cons. Vergini, ma anche per il contenuto stesso dell'atto, lascia delle perplessità, per cui vi invito, non affrettiamoci a approvare questa delibera che sicuramente anche ictu oculi, a prima vista, ha delle carenze.

**Cons. SANSAVINI:** Premetto che io intervengo a titolo personale ovviamente, perché il Capogruppo interverrà e poi spiegherà la posizione del gruppo. Io ho sentito gli interventi di chi mi ha preceduto e volevo, allora, puntualizzare almeno un aspetto.

Innanzitutto condivido il tono equilibrato e pacato del Cons. Ragni, il quale, se non ho capito male, dice “ci sono alcuni punti da chiarire, condividiamo lo spirito, siccome non abbiamo una spada di Damocle sulla testa, ragioniamo e calibriamo meglio il tiro”. Adesso io non so quali tempi abbia la Giunta, ma ci pare una proposta ragionevole che possa essere condivisa e mi auguro che la Giunta possa raccoglierla.

Io ho il peccato originale di non conoscere la Carta di Pisa, ho chiesto anche ai miei amici qua, che sono più esperti di me nell'uso di quelle tavolette lì, di tirarmela giù per leggerla, adesso la leggerò e la studierò, poi se è una cosa da farsi faremo questa adesione alla Carta di Pisa, però io vorrei che parimenti allo spirito costruttivo con cui la Giunta approccia dei temi delicati come questo, vi fosse anche l'equilibrio di comprendere il contesto in cui noi facciamo questo passo, nel senso che un conto è affrontare questo tema in altre parti d'Italia e un conto è affrontarlo a Forlì. Ora il tema della corruzione, della mafia, delle infiltrazioni è un tema delicato certamente, però è anche altrettanto evidente che noi facciamo bene a preoccuparci di evitare che le cose possano degenerare, ma avendo il *modus in rebus*, nel senso che non è che noi parliamo dall'anno zero, perché sicuramente ci sono alcuni segnali che sono preoccupanti, soprattutto a livello regionale. È evidente che un territorio come la Romagna è esposto a infiltrazioni di varia natura, ma è anche altrettanto evidente che quanto messo in campo fino a oggi nelle nostre realtà ha reso queste realtà un po'

diverse rispetto al resto del territorio nazionale, quindi noi non partiamo dall'anno zero, non è che fino a oggi le nostre realtà sono state inerti rispetto a questo tema.

Poi, siccome è bene sempre tenere il livello alto e alzare la guardia, credo che lo spirito con cui l'Amministrazione si sia approcciata a questo tema è: viste le sollecitazioni del Governo nazionale, di varie associazioni, noi che ci siamo sempre dotati di questi strumenti alziamo ulteriormente questo livello. Dopodiché io condivido lo spirito di chi dice "alziamo il livello, partendo dalle cose che abbiamo, migliorandole, magari calibrandole sulla nostra realtà", perché vanno bene i principi ispiratori della Carta di Pisa, ma se facessimo anche la carta di Forlì, non mi dispiacerebbe! Per cui dico: bene, capiamo e condividiamo l'obiettivo, dopodiché ne ragioniamo con più pacatezza in Commissione, dove volete voi, partendo dal dato che alcune cose le abbiamo già acquisite e le abbiamo costruite, le possiamo migliorare, le dobbiamo migliorare e lo facciamo con uno spirito comunitario, senza avere punti prestabiliti, perché altrimenti il dialogo diventa difficile da fare sviluppare. Per cui va bene i principi ispiratori, purché però non diventino il totem, per cui cerchiamo di capire qual è l'obiettivo, che è alzare questo livello per evitare che vi siano infiltrazioni e degenerazioni di varia natura, dopodiché sul modo in cui arrivarci ne discutiamo e sicuramente, con lo spirito che ho sentito, troveremo con la Giunta e con il Vicesindaco un punto ragionevole di equilibrio.

**Cons. VERGINI:** Volevo fare solo una precisazione, perché ho sentito delle cose che forse non ci siamo capiti. Di aderire a Riparte il futuro, non ve l'abbiamo chiesto noi, l'ha dichiarato il Sindaco aderendo all'iniziativa, accettando il braccialetto bianco con la stampa schierata e dicendo che si impegnava a rendere reali questi 5 punti della delibera "trasparenza a costo zero". Se poi ci avete ripensato mi dispiace, però non è colpa nostra.

Noi siamo assolutamente d'accordo con tutti e 5 i punti di questa delibera, li abbiamo studiati, ci siamo preparati, quindi noi non abbiamo

bisogno di ulteriore approfondimento. Se invece il Pd si sente di dovere approfondire e vuole rinviare, può anche andarmi bene, però siete voi che vi siete impegnati entro 200 giorni a attuare questa delibera “trasparenza a costo zero” e non il 60% di essa, quindi valutate voi. Con i nostri emendamenti si può andare avanti anche subito, non abbiamo problemi.

**Cons. MALTONI:** Buongiorno a tutti e tutte. Io credo che la delibera di oggi sia una delibera molto importante, perché, come stato anche già ricordato dalla Vicesindaco, già in campagna elettorale questa Amministrazione ha fatto, anche all'interno del programma elettorale, della trasparenza e della legalità e della lotta alla corruzione un elemento assoluto di grandissima rilevanza, in questo senso dando continuità anche a tutta una serie di atti amministrativi che erano stati assunti già in precedenza, proprio nella direzione di un rapporto sempre più chiaro e trasparente con i cittadini. Mi riferisco anche a una cosa che può essere considerata oggi banale, ma che 6 anni fa non lo era, come quella della trasmissione in streaming del Consiglio Comunale, che oggi per questioni legate al dato elettorale non possiamo fare. Mi riferisco anche al fatto che, dal momento in cui sono state date alcune indicazioni che ovviamente non esauriscono l'insieme delle cose possibili, e mi riferisco in particolare alla Carta di Pisa, sono entrate in vigore poi tutta una serie di normative che il Comune di Forlì ha puntualmente applicato, quindi il tema non è quello che su una cosa in specifico c'è la bandierina in particolare anche di qualcuno, per cui tutto quello dove c'è la bandierina non è valido, come dire il perimetro dell'impegno anticorruzione e della legalità è ben più largo e ben più vasto della Carta di Pisa, tant'è vero che questa è precedente a tutte le normative approvate dal Parlamento e è molto importante che il Parlamento le abbia approvate.

Peraltro questo Comune si è dotato da subito, anche dalla precedente Amministrazione, di tutta una serie di strumenti, come il responsabile sul tema della lotta alla corruzione, tutto quello che riguarda il tema di prevedere tutti gli atti amministrativi necessari per quello che riguarda, per

esempio, il personale su tutto il tema delle rotazioni, proprio per rendere assolutamente chiaro e trasparente tutto quanto il processo degli atti amministrativi.

Come veniva evidenziato anche dalla Vicesindaco nella sua introduzione, è chiaro che non è possibile una trasposizione immediata, in automatico di questo testo sul Consiglio Comunale e sulla Giunta, perché ci sono delle caratteristiche tecniche anche diverse, però mi sembra che sia chiaro l'impegno, contenuto nella delibera, a presentare un documento aggiuntivo che parte da questo e che poi verrà esaminato dal Consiglio. Quindi la delibera che noi andiamo a assumere oggi è una delibera di indirizzo, che poi dovrà essere sostanziata con tutta una serie di atti amministrativi e per questo io credo che, a meno che non ci sia una volontà espressa da parte dell'Amministrazione, che non mi è sembrato di cogliere nell'introduzione del Vicesindaco, la volontà sia quella di andare oggi a approvare una delibera quadro, di carattere generale, che poi ci porterà a assumere tutta una serie di altri interventi, in primis quello del Codice etico per gli amministratori, che ovviamente, riguardando anche direttamente noi, dovrà essere oggetto di una precisa delibera.

Io vorrei anche ricordare, perché tra l'altro nelle commissioni che si sono svolte venerdì pomeriggio, peraltro con un numero limitato di Consiglieri, questo tema è stato ampiamente trattato anche sulle società partecipate, ci sono tutta una serie di aspetti che riguardano per esempio la trasparenza, la pubblicità dei bandi, che questo Comune ha iniziato a adottare anni e anni fa, prima che venissero introdotte alcune norme, di cui tra l'altro alcune sono all'interno della Carta di Pisa. Mi riferisco in particolare agli avvisi di interesse pubblico, per andare a selezionare le candidature, quindi diciamo noi siamo una realtà assolutamente all'avanguardia da tutti quanti i punti di vista su questo tema.

Veniva ricordato l'aspetto che riguarda la legalità, siamo l'unica città sicuramente in Emilia Romagna, ma credo forse tra le pochissime anche in Italia che abbiamo un osservatorio sulla legalità, finanziato dall'Amministrazione Pubblica in stretta relazione con l'Università, che si è già cimentata su temi molto rilevanti, quale quello del contrasto al gioco

d'azzardo, con un monitoraggio fatto su tutto quanto il territorio provinciale e adesso con un impegno specifico sui temi dei beni confiscati alla mafia, proprio perché il nostro Comune ha incamerato all'interno del suo patrimonio un bene, confiscato in seguito a reati di criminalità comune, sul quale è stato predisposto un progetto finanziato dalla Regione, che vedrà proprio la realizzazione di un centro specifico, che coinvolgerà anche in ambito sociale tutta una serie di soggetti, il mondo giovanile, proprio per fare educazione alla legalità.

Quindi io credo che sia importante oggi andare all'approvazione di questa delibera quadro, sapendo che su tutta una serie di questioni poi verranno portate delle delibere successive e senza però ingessarci. Io questo lo voglio dire perché uno, per esempio, degli emendamenti, il primo in particolare che era stato proposto dal Cons. Vergini, faceva riferimento a sostituire la parola "almeno annuale" con "semestrale", allora "almeno annuale" vuol dire che ci si può anche riunire tutti i mesi, se c'è la necessità, prevedere un discorso bimestrale o trimestrale vuol dire che lo devi fare per forza. Io credo che la volontà politica si vede nel fatto di non porre regole ostative, non tanto di porre dei vincoli obbligatori sulle questioni, proprio perché ci sono tutta una serie di strumenti in questa realtà comunale che non sono soltanto quelli che vengono proposti dal Movimento 5 Stelle, perché non credo sinceramente che ci sia necessario che ha la primogenitura su questi temi.

Io credo che per fortuna questi temi stanno diventando sempre più patrimonio condiviso, anche sulla base della legislazione che è stata approvata in ambito nazionale e sicuramente il Partito Democratico li ha fatti propri da molti anni.

Concludo dicendo che ovviamente sui singoli emendamenti ci sarà un voto specifico, però credo che sia importante che noi oggi andiamo a assumere questo provvedimento, perché è quello che poi ci consente di assumere tutti quanti gli altri. Se noi andassimo a rinviare e a fare degli approfondimenti, lo faremmo anche in un luogo in qualche modo improprio, che potrebbe essere per esempio la Conferenza dei capigruppo, qui ci vogliono degli approfondimenti che devono essere fatti con delle

competenze anche tecniche, e non me ne vogliano colleghi e Consiglieri, ma noi non siamo dei tuttologi, quindi noi dovremo esaminare dei provvedimenti che sono stati messi a punto e realizzati con tutte quante le professionalità tecniche e mi viene da dire in particolare anche di carattere giuridico e con i soggetti preposti, come le segreterie generali degli enti, che devono dare il loro contributo, perché è un loro ruolo specifico, proprio in questo senso.

**Cons. BENINI:** Una puntualizzazione. Noi non abbiamo nessuna bandierina sulla Carta di Pisa, perché la Carta di Pisa non è cosa del Movimento 5 Stelle; è un codice etico che il Movimento 5 Stelle ha visto di buon occhio, ma è stato creato da altri. Se la delibera deve essere una delibera quadro, e faccio anche una specie di dichiarazione di voto, noi saremmo favorevoli alla delibera, noi siamo favorevoli; se deve essere una delibera quadro, però, facciamola per il verso, cioè cominciamo non zoppi, cominciamo a camminare dritti, poi durante il percorso si possono cambiare le cose.

E quindi, visto che ha sottolineato parecchie volte la Cons. Maltoni che noi ci vogliamo mettere una bandierina, non sono battaglie nostre, la Carta di Pisa non è una battaglia nostra. Non stiamo qui disconoscendo anche, come ha detto il Cons. Sansavini, il passato del Pd o dell'Amministrazione che è stata avanti nel gestire questa particolare cosa della legalità. Noi stiamo guardando quello che il Sindaco Drei ha fatto in campagna elettorale, cioè aderendo al braccialetto bianco, e stiamo qui per fare in modo che si adempia a questa sottoscrizione. Per adempiere in pieno a questa sottoscrizione, dobbiamo verificare tutti i punti che voi avete aderito, compresa anche la Carta di Pisa.

Non vogliamo adottare la Carta di Pisa? Va bene, facciamone un altro, noi siamo d'accordo anche a costruirlo insieme, l'importante però è che si parta dal presupposto che si possa discuterne e non solo mettere le bandierine. Noi non abbiamo la bandierina, se le idee sono buone sono di tutti.

**Vicesindaco ZANETTI:** Cerco di fare un po' di chiarezza, perché qualche intervento probabilmente non ha consentito di avere un quadro chiaro della situazione.

È certo che, aderendo il nostro Sindaco alla campagna braccialetti bianchi, c'è un'imposizione di tempo scandita, 100 giorni più 100 poi per attuare, che ci impongono oggi di deliberare su questo oggetto. Rimane il fatto, e io questo l'avevo già detto in Commissione consiliare, che si tratta certamente di una delibera di indirizzo, e perché? Per quanto riguarda anche l'estensione del codice dei dipendenti a amministratori, ma soprattutto a Consiglieri comunali, diventa oggetto e materia di competenza comunale, su cui necessariamente, anche solo per approvare l'estensione e come approvare l'estensione, deve ritornare in Consiglio Comunale, quindi questo già l'avevo detto in Commissione che si definiva come un indirizzo, per quanto riguarda l'applicazione di un codice etico agli amministratori e ai Consiglieri, che necessitava obbligatoriamente di un secondo passaggio.

Detto questo però come premessa, visto che orgoglio di questa Amministrazione è oggi votare questa delibera in cui noi crediamo, come abbiamo detto, già anche con un lavoro di cui andiamo orgogliosi, che abbiamo messo in campo anche come amministratori nell'Amministrazione precedente e in quelle precedenti ancora, noi vogliamo cercare di trovare, all'interno del Consiglio Comunale, un'ampia condivisione.

Per cui, in merito agli emendamenti che sono stati presentati dal Movimento 5 Stelle, il primo emendamento, come diceva giustamente anche il Capogruppo Maltoni, è logico che "almeno annuale" implica già di per sé che ne venga fatto più di uno all'anno diciamo, quindi noi continuiamo a ribadire, e questo lo manteniamo, che lasciamo "almeno annuale", anche perché questo altrimenti sarebbe già previsto.

Per quanto riguarda il secondo emendamento, io ho riletto la delibera "trasparenza a costo zero" e non riesco a comprendere dove si trova la richiesta, citata nell'emendamento, in relazione mi sembra di capire alle società partecipate, di dare anche i dettagli su chi ricopre gli incarichi di indirizzo e su chi è titolare di incarico, quindi su questo chiedo, da parte del Cons. Vergini che l'ha presentato, un approfondimento.

Sull'emendamento N. 3, invece, riteniamo di accogliere l'emendamento e quindi di procedere non con l'estensione del codice dei dipendenti, ma con la redazione di un codice etico ex novo, che riguardi gli amministratori, quindi Giunta e Consiglieri comunali, sperando che il Movimento 5 Stelle accolga il fatto che non ci si ferma alla forma ma alla sostanza, quindi anche se non si chiamerà "Carta di Pisa" possa andare bene lo stesso e possa trovare la condivisione nel contenuto, quindi in ragione di questo fatto anche sull'emendamento 4 naturalmente non siamo d'accordo, perché questo sarà oggetto di valutazione, nel momento in cui verrà redatto il Codice etico.

Escono i Cons. Catalano e Zoli: Presenti N. 28.

**Presidente RAGAZZINI:** Intanto chiedo al Cons. Ragni, se non sbaglio lei, Consigliere, ha fatto una richiesta di rinvio... **(intervento fuori microfono)** no no, ho capito, chiedo se lei mantiene la sua richiesta e io la metto ai voti in Consiglio Comunale... **(interruzioni)** adesso andiamo per gradi.

**Cons. RAGNI:** \*\*\* il punto più importante, uno dei punti più importanti che era l'estensione ai Consiglieri comunali del Codice etico dei dipendenti, mi pare di capire che sia stato cassato in qualche modo, delegando, poi demandando a un secondo momento la redazione di un codice etico ad hoc per Consiglieri comunali e Assessori, quindi credo che questo sia già un punto superabile. Nell'ottica poi di andare a integrare quello che è questo regolamento quadro, credo che si possa arrivare anche al voto.

**Vicesindaco ZANETTI:** Solo un'integrazione, sul secondo emendamento abbiamo verificato e infatti ci deve essere stato un refuso nel riportare la delibera, l'abbiamo già detto anche l'altro giorno, quindi anche il secondo emendamento lo accogliamo.

**Presidente RAGAZZINI:** Ci sono delle dichiarazioni di voto, Consiglieri? Va bene, allora a questo punto pongo in votazione gli emendamenti presentati dal Cons. Vergini, prima di mettere ai voti complessivamente tutto l'intero dispositivo di delibera. A tutti i Capigruppo è stato intanto consegnato l'elenco degli emendamenti proposti, quindi io non sto a rileggerli.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 1, è aperta la votazione per voto elettronico, chi è d'accordo vota sì, chi è contrario vota no. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. L'emendamento non è approvato.

Entra il Cons. Zoli: Presenti N. 29.

**Presidente RAGAZZINI:** Andiamo avanti, passiamo al secondo emendamento, stesso discorso vale per la modalità di voto che è stata adottata per il primo emendamento: chi è d'accordo vota sì, chi è contrario vota no. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. Il secondo emendamento è approvato.

Escono il Cons. Zoli, le Conss. Burnacci e Casara e il Cons. Minutillo: Presenti N. 25.

**Presidente RAGAZZINI:** Proseguiamo, terzo emendamento sempre per voto elettronico, chi è d'accordo vota sì e chi è contrario vota no. È

aperta la votazione. È chiusa la votazione. Il terzo emendamento è approvato.

Proseguiamo, quarto emendamento.

**Cons. VERGINI:** Chiedo che si voti per punti.

Entra l'Ass. Mosconi.

**Presidente RAGAZZINI:** L'emendamento è uno solo.

**Cons. VERGINI:** Non è previsto dall'Art. 36 comma 1 C che si possa votare per punti?

**Presidente RAGAZZINI:** Cioè un emendamento si vota come quarto emendamento, altrimenti doveva presentarne più di uno, Consigliere.

**Cons. VERGINI:** Posso chiedere un parere al Direttore Generale? Art. 36 comma 1 C del regolamento.

**Dott. LA FORGIA:** Mi pare che l'Art. 36 comma 1 C faccia riferimento a provvedimenti, come dice qui, composti di varie parti commi e articoli, cioè fondamentalmente a regolamenti, per cui in quel caso è possibile sottoporre alla votazione, oltre che ovviamente nel suo insieme il provvedimento che ha la forma di un articolato, è possibile sottoporlo alla votazione punto per punto.

Nel caso di specie siamo di fronte, invece, a una deliberazione sul cui testo sono stati presentati 4 emendamenti. Gli emendamenti sono distinti l'uno dall'altro, ma ciascuno in sé è unitario e quindi l'emendamento N. 4 dovrebbe essere posto, deve essere posto in votazione unitariamente, a meno che non fosse stato presentato sottoforma di diversi emendamenti.

Il caso che lei cita, Consigliere, è invece riferito, come dicevo all'inizio, a provvedimenti che hanno la forma di un articolato, quindi normalmente un regolamento.

Esce il Cons. Biondi: Presenti N. 24.

**Cons. VERGINI:** Visto che comunque è possibile presentare emendamenti fino al momento del voto, io presento 8 emendamenti...

Entrano il Cons. Zoli e la Cons. Casara: Presenti N. 26.

**Presidente RAGAZZINI:** No, questo punto non è così. Gli emendamenti si presentano dando la possibilità al Consiglio Comunale di assumerli, di farli propri o non farli propri, a questo punto abbiamo chiuso il dibattito in tutto e per tutto, perché siamo già al voto sui vari emendamenti. Io non posso accettarne altri, perché altrimenti il rischio è che ogni delibera può durare all'infinito, invece non può essere così. Mi dispiace.

**Cons. VERGINI:** Io non sono d'accordo, io avrei presentato esattamente gli stessi emendamenti come sono scritti qui, però ci si fa scudo di...

**Cons. RAGNI:** Presidente, mozione d'ordine. I Consiglieri non possono dialogare con...

**Presidente RAGAZZINI:** No no, io ho spiegato, è diritto di un consigliere conoscere la motivazione per la quale il Presidente dice sì o dice no a una richiesta. Sull'ordine dei lavori prego.

Entrano la Cons. Burnacci e il Cons. Minutillo: Presenti N. 28.

**Cons. AVOLIO:** Come diceva il mio collega e come ha evidenziato il Cons. Ragni, l'emendamento N. 4, considerato quello che ha appena specificato il Dott. La Forgia, è stato già preso in carico dal Consiglio nella sua interezza, perciò è stato già discusso nella sua interezza. Chiediamo solamente, per una questione di liceità, di andare a frammentarlo nei 4 punti che sono già evidenziati e che sono stati già acquisiti, 7 punti.

**Presidente RAGAZZINI:** Consigliere, volevo fare presente una cosa a tutto il Consiglio Comunale. La delibera in oggetto è composta da 5, 6 o 7 punti, comunque sia io metto ai voti la delibera, non posso mettere ai voti i diversi punti costitutivi della delibera. Va da sé che l'emendamento, io capisco che è molto vasto e molto articolato, ma è considerato, come d'altronde il parere del Segretario Generale è vincolante sia per me sia per voi. Io prendo atto, è a verbale quello che il Cons. Vergini e il Cons. Avolio mi dicono, però in questo caso io metto ai voti così com'è l'emendamento N. 4.

**Cons. AVOLIO:** Vorremmo avere una risposta scritta di questa motivazione, con le specifiche di legge. Grazie mille.

**Presidente RAGAZZINI:** Andiamo al voto, per voto elettronico, sull'emendamento N. 4, chi è d'accordo vota sì e chi è contrario vota no. È aperta la votazione. Il quarto emendamento non è approvato.

A questo punto proseguiamo, alla luce dell'integrazione dei due emendamenti, il secondo e il terzo approvati, che costituiranno parte integrante del dispositivo di delibera, metto ai voti l'oggetto N. 107 per voto elettronico.

Escono i Conss. Zanotti e Minutillo e la Cons. Bertaccini Beatrice;  
entra il Cons. Catalano: Presenti N. 26.

**Vedi deliberazione n. 134**